



4° Festival del

Hevîya Azadiye Speranza di Libertà'

Cinema Kurdo



In memoria di Danielle Mitterrand

Roma 12-16 gennaio 2012

Nuovo Cinema Aquila | Spazio per Nuove Visioni
via L'Aquila 68 - 00176 Roma RM - centralino: +39 06 70399408



CONSORZIO
NACIONALE
DEL LAZIO



ancitel
La rete dei Comuni Italiani



CIR



Istituto
Luigi
Sturzo



NUOVO
CINEMA
AQUILA

4° Festival del Cinema Kurdo a Roma

Dedicato alla memoria di Danielle Gouze Mitterrand

L'Associazione Europa-Levante opera in Italia e in Mesopotamia per la tutela e la conquista dei diritti umani, e per la soluzione pacifica dei conflitti. In particolare modo, l'Associazione si occupa della cultura kurda, sia attraverso iniziative nelle regioni del Kurdistan, che con una continua azione di supporto nei confronti dei rifugiati a Roma e in tutta Italia.

L'Associazione Europa-Levante organizza e tiene a Roma il Festival del Cinema Kurdo, che giunge quest'anno alla sua quarta edizione, diventando un punto di riferimento per il dibattito ed il confronto sui grandi temi della cultura kurda e un momento importante di conoscenza ed integrazione dei molti rifugiati kurdi sul territorio nazionale.

Il Festival del Cinema Kurdo che quest'anno l'Associazione Europa-Levante dedica alla memoria della Signora Danielle Mitterrand, prevede un ricco programma di film, documentari e cortometraggi sui temi più importanti della "identità e della cultura kurda, e sarà arricchito da una serie di eventi collaterali fra cui un dibattito dedicato alle Madri della Pace e agli scomparsi della guerra ingiusta contro il popolo kurdo in Turchia; una sessione dedicata alla condizione dei bambini ed anche un dibattito sulla libertà di stampa. Tutti questi temi sono anche illustrati dai documentari, cortometraggi e film proposti al pubblico durante la rassegna.

Il Festival si apre con un reading di Moni Ovadia, figlio di quella tradizione composita e sfaccettata, il "vagabondaggio culturale e reale" proprio del popolo ebraico, di cui egli si sente rappresentante.

Buona visione,
Hevi Dilara
Direttrice artistica
Associazione Europa-Levante



Dedicato a Danielle Gouze Mitterrand

“Far sentire la voce di quelli che nessuno vuole ascoltare, questa la missione che ha accompagnato tutta la vita di Danielle Gouze Mitterrand.” E' con queste parole che la Francia ha salutato ufficialmente una donna straordinaria che è stata capace di grandi battaglie di giustizia cercando di dare voce, attraverso il suo impegno, ad innumerevoli cause: dai curdi ai tibetani, dai guerriglieri del Salvador agli indios del subcomandante Marcos, dalla campagna contro la schiavitù a quella per il diritto all'acqua.

Partigiana già a 16 anni con un ruolo attivo nella resistenza francese in opposizione al nazismo, Danielle non viene mai meno alla scelta fatta poco più che adolescente. Durante gli anni in cui ricoprì il ruolo di *première dame* accanto al marito François Mitterrand eletto nel 1981 Presidente della Repubblica francese, Danielle da vita nel 1986 alla Fondazione France-Liberté con il compito principale di aiutare tutti i movimenti di resistenza all'oppressione e alla violazione dei diritti umani fondamentali nel mondo.

Nel Kurdistan, dove Danielle si è recata più volte, dalla Turchia all'Iraq, forte e significativo è stato il suo impegno. Nel 1992 scampò ad un attentato nel Kurdistan iracheno dove si trovava in missione umanitaria insieme al ministro della sanità francese.

Nel 1999, in rappresentanza della Fondazione France Liberté, volò a Roma in missione diplomatica nei confronti del governo italiano per il riconoscimento dello stato di rifugiato politico al signor Abdullah Ocalan, che volle incontrare mentre era trattenuto dalle autorità italiane.

“E' tempo che il popolo curdo goda della libertà e del diritto ad una esistenza dignitosa. E' tempo di mobilitarsi perché si ponga fine alla guerra. Troviamo il giorno giusto. Troviamolo presto” (1999). Così iniziava l'appello di cui Danielle è stata prima firmataria insieme a Pietro Ingrao, Rossana Rossanda, padre Nicola Di Giandomenico, Luisa Morgantini, Franca Rame ed altri.



Danielle è stata tenacemente in prima fila anche nel richiedere la libertà di Leyla Zana, la ex parlamentare curda detenuta nelle carceri turche dal 1994 al 2005 con l'accusa di separatismo di stato. Forte il suo impegno in Francia e a sostegno della mobilitazione internazionale nata intorno al caso Leyla Zana. Nel 2003 pubblica insieme a Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana e premio Nobel per la pace nello stesso anno, una lettera indirizzata a Leyla Zana che inizia con le parole *“coraggio cara Leyla Zana”*.

Per il suo grande e generoso impegno per la difesa dei diritti umani, civili e politici dei curdi, per il suo attraversare i confini ogni volta che occorreva vedere con i propri occhi, Danielle Mitterrand era da tempo considerata nel Kurdistan turco *la madre dei kurdi*, così come lo sono le Madri della pace, lo storico movimento di donne nato nel 1996 con le manifestazioni ad Istanbul in piazza Galatasaray.

Au revoir madame Mitterrand, grazie Danielle.

Bekas

di **Karzan Kader**

Svezia 2010 - 30' - kurdo (sorani)
sottotitolato in inglese ed italiano

Il cortometraggio di Karzan Kader è ambientato nei primi anni '90 nell'Iraq di Saddam Husseyn. Racconta la storia di due fratelli kurdi senz'atetto che nel primo cinema della città vedono Superman e decidono che andranno a vivere con lui negli Stati Uniti. È una via lunga e pericolosa in mano a trafficanti di uomini spietati. Vincitore della medaglia d'argento nella categoria Film di Studenti Stranieri alla premiazione Student Academy. Attualmente un lungometraggio è in corso di realizzazione sulle basi di questo corto.

Karzan Kader's short film set in the early 1990s in Saddam Hussein's Iraq, tells the story of two homeless Kurdish brothers who see Superman in the town's first movie theatre and decide they are going to live with him in the US. It's a long, dangerous road in the hands of ruthless human smugglers. Winner of a silver medal in the Foreign Student Film category at the Student Academy Awards, this film is currently shot for a feature length film.



La vita per lei

di **Hevi Dilara**

Italia 2011 - 13' - documentario - turco sottotitolato in italiano*



La storia di una coppia di rifugiati kurdi in Italia, che vivono in un luogo meraviglioso, senza poterne apprezzare il valore. Si tratta di rivivere con i due giovani kurdi protagonisti le sensazioni e il vissuto in una nuova terra, senza dimenticare la terra patria e la realtà lasciata. I due giovani vivono una condizione psicologica di spaesamento e "Speranza" di vita nuova. Mevlude e Musa si allontanano, e si ritrovano vicendevolmente in una fase di cambiamento e di ri-nascita.

* Per gentile concessione di "Progetto Benvenuti in Italia" e "Archivio delle Memorie Migranti" finanziato da Open Society Foundations

The history of a couple of Kurdish refugees in Italy, who live in a beautiful place, without being able to appreciate it. Together with the two characters their sensations and moods in a new land are experienced, without forgetting their homeland and lost reality. The two young are living in a condition of disorientation and "Hope" for a new life. Mevlude and Musa become distant, and find themselves again in a new phase of change and re-birth.

* Courtesy of "Progetto Benvenuti in Italia" and "Archivio delle Memorie Migranti" funded by Open Society Foundations

Se muori ti uccido

di Hiner Saleem

Francia 2011 - 90' - sott. italiano



Dopo essere uscito di prigione, Philippe incontra Avdal, un rifugiato kurdo alla ricerca di un criminale di guerra iracheno. I due uomini diventano amici e Avdal va a vivere nella piccola mansarda di Philippe in un antico palazzo di Parigi. Avdal, che sogna di rimanere in Francia, ha deciso di far arrivare a Parigi anche la sua fidanzata Siba, ma all'improvviso muore per un attacco di cuore e Philippe si ritrova a doversi occupare dei suoi funerali. Siba arriva a Parigi e scopre la verità sul suo fidanzato. Accolta da un gruppo di kurdi, fa la conoscenza di Philippe, ma anche Cheto, padre di Avdal, arriva a Parigi per il funerale del figlio.

Philippe is a Frenchman who has just been released from jail, he meets Avdal, a Kurdish refugee looking for an Iraqi war criminal in a quest to take revenge. They become friends and Avdal ends up staying in Philippe's little studio located on the top floor of an old Parisian building. Avdal has a fiancée called Siba back in Kurdistan, who plans to join him in France. But Avdal unexpectedly dies from a heart attack, and Philippe has to deal with his corpse in a very short time.

Mia madre vuole la pace

di Aziz Çapkurt

Kurdistan settentrionale (Turchia) 2011 - 52' - turco e kurdo (kurmanji) sottotitolato in inglese ed italiano

L'iniziativa delle Madri della Pace in Turchia, simile a quella delle madri di Plaza De Mayo in Argentina, è formata da madri kurde che hanno perso i loro figli nella guerra combattuta tra lo stato turco e il movimento di resistenza kurdo in Turchia. Il documentario parla della vita di tutti i giorni di queste madri, della loro lotta per portare la pace e ricongiungersi con i propri figli nonostante abbiano fatto esperienza della distruzione e della sofferenza portate dalla guerra.

Similar to Argentina's Plaza De Mayo mothers, the Peace Mothers initiative in Turkey is formed by Kurdish mothers who lost their children in the war between the Turkish state and the Kurdish resistance movement in Turkey. The documentary speaks of these mothers' daily lives, their struggle to bring peace and reunite with their children despite having experienced the great destruction and suffering of war.





La mia lettera a Pippa

di **Bingöl Elmas**

Kurdistan settentrionale (Turchia) – Francia 2010 - 60' - turco
sottotitoli in inglese ed italiano

Giuseppina Pasqualino di Marineo (conosciuta come Pippa Bacca) era un'artista italiana che indossando simbolicamente un vestito da sposa intraprese un viaggio in autostop da Roma verso il Medio Oriente con l'obiettivo di promuovere la pace e rinnovare la fiducia nelle persone. Nel 2008 scomparve fuori Istanbul. Il suo corpo stuprato fu trovato in seguito. In questo documentario di strada il regista kurdo Bingöl Elmas raccoglie la 'torcia della pace' dove la giovane artista e pacifista italiana la lasciò e intraprende nuovamente il viaggio.

Giuseppina Pasqualino di Marineo (known as Pippa Bacca) was an Italian artist who, wearing a symbolic wedding dress embarked on a hitchhiking expedition from Rome to the Middle-East to promote world peace and renewed trust in people. In 2008, she disappeared outside Istanbul. Her raped body was later recovered. In this road documentary, Kurdish director Bingöl Elmas picks up the peace torch where the young Italian artist and peace activist left off, and undertakes to continue the journey.

Nawras

di **Kamran Jamal**

Kurdistan meridionale (Iraq) - 12'
kurdo (sorani) sottotitoli in inglese ed italiano

Nawras indaga sulla violenza contro le donne seguendo/osservando la storia di una giovane donna stuprata dal suocero nella sua lotta per affrontare la violenza perpetrata contro di lei.

Nawras examines violence against women by following the story of a young woman who is raped by her father-in-law as she struggles to deal with the violence perpetrated against her.

Griglia

di **Sarbast Raza Garmiany**

Kurdistan meridionale (Iraq) 2010 - 11'
kurdo (sorani) sottotitoli in inglese ed italiano

Mentre sta tornando al suo villaggio una giovane ragazza vede una donna suicidarsi. Dice alla sua famiglia e ad altri compaesani paese cosa ha visto, ma nessuno crede nella sua storia.

A young girl witnesses a woman committing suicide on her way back to her village. She tells what she saw to her family and others in the village but nobody believes her story.



I Fiori di Kirkuk

di **Fariborz Kamkari**

Kurdistan meridionale (Iraq), Svizzera, Italia 2010 - 118' - kurdo (sorani), arabo
sottotitolato in italiano

Iraq, anni Ottanta, sotto il brutale regime di Saddam Hussein: Najla (Morjana Alaoui) è una dottoressa costretta a scegliere tra i suoi sogni e il rispetto delle tradizioni cui è legata la sua famiglia. Dall'Italia, dove ha studiato, Najla decide di tornare a Kirkuk alla ricerca del fidanzato coinvolto nella resistenza. L'amore, il tradimento e il destino dei due uomini intenzionati a sposarla, Sherko (Ertem Eser) e Mokhtar (Mohamed Zouaoui), s'intrecciano nel racconto della sua vita, sullo sfondo di uno dei capitoli più brutali e inesplorati della storia dell'Iraq, mescolando sentimentalismo ed accuratezza documentaria.



A love story set against a background of Iraq in the 1980s. Under Saddam Hussein's brutal regime, Najla, a young doctor from Rome University, must choose between the traditions of her family and her personal ideals and dreams. Love, betrayal and the destiny of the two men who want to marry her are interwoven in her story as she meets her fateful end.



Babbo

di **Hisham Zaman**

Norvegia 2005 -15' - norvegese, kurdo
sottotitolato in inglese de italiano

Hisham Zaman, un regista norvegese di origini kurde, esplose sulla scena internazionale nel 2005 con il coinvolgente cortometraggio *Bawke*. Il corto ha ricevuto numerosi premi per la presentazione sensibile ed intelligente del dilemma affrontato dalle persone in fuga dal proprio paese e catturate sui confini; conquista i cuori senza mai essere melodrammatico e risveglia un senso di empatia per una condizione universale (quella di migrante).

*Hisham Zaman, a Norwegian filmmaker of Kurdish origin, exploded onto the international scene in 2005 with his powerful short film *Bawke*, which received numerous awards for its sensitive and intelligent presentation of the dilemmas faced by people who are on the run and caught between borders. The film grabs your heart without ever being melodramatic and awakens your sense of empathy to a universal condition without ever preaching.*



Scorciatoia

di **Awat Namiq Agha**

Regno Unito 2011 - 15' - inglese sottotitolato in italiano

Il film è ambientato nel Regno Unito. Simon è un agente di assicurazioni ebreo che arriva in un luogo sperduto e prende un passaggio da Abdul- Kareema, un musulmano iracheno. Il loro viaggio insieme mostra collaborazione nonostante i loro conflitti culturali.

The film is set in the UK nowadays. Simon is a Jewish insurance salesman who arrives in the middle of nowhere and gets a lift from Abdul- Kareema, a Muslim man from Iraq. Their journey together reveals cooperation despite their cultural conflicts.

Going

di **Saleem Salavati**

Kurdistan orientale (Iran) 2011 - 17' - kurdo (sorani),
inglese sottotitolato in italiano

Una famiglia Kurda sta scappando verso il confine per ragioni ignote. I pericoli lungo il viaggio sono molti. Riusciranno i bambini a portare a termine la missione senza essere scoperti?

A Kurdish family is fleeing to the border for unspecified reasons. The dangers along this journey are many. Will the children be ready to complete the mission in secrecy?



Il marciapiede

di **Binevsá Berivan**

Belgio 2011 - 17' - kurdo
sottotitolato in inglese ed italiano

Questa è la storia di Memo, un immigrato kurdo che vive con sua moglie nel seminterrato di una casa a Bruxelles. Per evitare di essere cacciato dal Belgio, Memo rimane appartato in questo seminterrato, facendo capolino ai passanti attraverso una piccola finestra ed aspettando il ritorno di sua moglie.

This is the story about Memo, a Kurdish immigrant living with his wife in the basement of a Brussels house. To avoid eviction from Belgium, Memo remains secluded in his basement, peeping out at passers-by through a small window and waiting for his wife to return.



Toros: il mostro

di **Firat Yavuz**

Kurdistan settentrionale (Turchia) 2011 - 9' - Muto

Questa è la storia della tristemente nota macchina TOROS. Negli anni '90 la mostruosa TOROS appariva all'improvviso in quasi tutte le aree popolate dai Kurdi in Turchia. La TOROS simboleggia la faccia brutale di uno stato oppressivo.

This is story about the infamous TOROS car. During the 1990s, the monstrous TOROS appeared abruptly from time to time in almost all Kurdish populated districts in Turkey. The TOROS symbolized the brutal face of an oppressive state.



Press

di **Sedat Yilmaz**

Kurdistan settentrionale (Turchia) 2010 - 100' - kurdo (kurmanci) e turco
sottotitolato in inglese ed italiano

Nella prima metà del 1990, nei giorni in cui gli scontri tra i guerriglieri kurdi e il governo turco si facevano sempre più pesanti, una manciata di giovani giornalisti lottava per denunciare al mondo le violazioni dei diritti umani a Diyarbakir. Il film ruota attorno all'ufficio del giornale di Diyarbakir Özgür Gundem nato nel 1992 e che ancora oggi nonostante tanti problemi riesce a svolgere il proprio lavoro in un paese dove la libertà di stampa è ancora molto lontana dall'essere imparziale. Negli anni i giornalisti che hanno denunciato le ripetute violazioni del Governo turco nei confronti della popolazione kurda hanno subito intimidazioni, alcuni sono stati assassinati o torturati. Il film racconta la storia di questi giornalisti che spesso per aiutare gli altri mettono in pericolo la propria vita. La stampa è sì una storia di giornalismo, ma è anche una testimonianza di solidarietà e amore nei confronti di un popolo che è in gabbia da troppo tempo.

It is the early 1990s, and a handful of journalists are working for the pro Kurdish daily Özgür Gundem newspaper's Diyarbakir office. They are trying to attract the world's attention to the ongoing human rights abuses in Kurdistan. Eighteen year- old Firat opens up and cleans the newspaper office everyday and helps with the distribution. Over time he starts typing up stories, writing stories, taking photos and finally becoming a full-time journalist. While researching the disappearance of five villagers, journalist Kadir discovers traces of a paramilitary gang linked to the Turkish state. In addition to struggling with the usual technical difficulties of a small operation, the newspaper is subjected to various attempts to intimidate them and prevent their courageous reports from coming to light. Press is the story of journalism's courageous role in bringing out the truth about the Turkish state's war against the Kurdish population.

Sulle tracce di Bedia

di Kudret Günes

Francia 2011 - 63' - turco e francese sottotitolato in inglese ed italiano

Bedia, una ragazza kurda di 22 anni, viene arrestata nel 1996 e condannata a 12 anni di prigione per le sue idee politiche. Per protestare contro le politiche statali comincia uno sciopero della fame che si protrae per 130 giorni arrivando ad una parziale amnesia e paralisi. Nel 2000 quando viene rilasciata in libertà provvisoria scappa dal paese. Ora vive in Francia e lotta per unire insieme i pezzi annebbiati della sua memoria con l'aiuto di amici e della famiglia. Una storia avvincente sul tema del cameratismo e lo spirito umano.

Bedia, a Kurdish woman of 22 was arrested in 1996 and sentenced to 12 years old prison for her political opinions. In protest to the state's policies in the prison, she went on a hunger strike for 130 days, resulting in partial amnesia and paralysis. In 2000, when she was released on bail for 6 months, she fled the country. Now living in France, she struggles to piece together her failing memory, with the help of friends and family. This is a compelling story about camaraderie and the human spirit.



Nostalgia di Istanbul

di Yüksel Yavuz

Germania 2010 - 58' - turco sottotitolato in inglese ed italiano

La città di Istanbul è vicina alle città di Essen (Germania) e Pecs (Ungheria), Capitali della Cultura Europee nel 2010. Pressoché un terzo della popolazione di Istanbul consiste nelle minoranze di recente arrivo come i kurdi che sono migrati verso ovest scappando dal conflitto turco-kurdo che si trascina quasi da tre decenni. Ma nella città vivono anche piccoli gruppi residuali delle minoranze storicamente di antico insediamento quali greci, rom, armeni ed ebrei, molti dei quali si sono visti costretti ad emigrare dopo la fondazione della Repubblica turca. Seguendo diversi gruppi e la loro musica, il film riesce a scoprire le tracce di queste minoranze al fine di imparare qualcosa circa le loro esistenze e la loro relazione con la storia e il presente di questa metropoli "multi-etnica".



The metropolis of Istanbul is next to the cities of Essen (Germany) and Pecs (Hungary) Europe's Capital of Culture in 2010. Almost one third of Istanbul's population consists of newly arrived minorities like Kurds who migrated westward from the Turkish-Kurdish conflict that has been ongoing since almost three decades. But in the city still live also small remaining groups of historically long-established minorities such as Greeks, Roma, Armenians and Jews, many of whom felt compelled to emigrate after the founding of the Turkish republic. By following different bands and their music, the film attempts to uncover the traces of these minorities in order to learn about their lives and their relationship with the history and the present of this "multi-ethnic" metropolis.

Silo Qiz: cantante di Dersim

di **Bulent Boral**

Kurdistan settentrionale (Turchia) 2011 - 38'
kurdo (zazaki) e turco sottotitoli in inglese ed italiano

Questo documentario parla della vita e delle avventure musicali di Silo Qiz, un maestro del violino che risiede fin da bambino a Dersim, in Kurdistan. Suo papà gli insegnò a suonare il violino all'età di cinque anni. Adesso che ne ha cento è uno dei pochi testimoni rimasti del massacro di Dersim nel 1937-1938. Le sue opere provano la resistenza all'oppressione dello stato turco e il conseguente massacro che ha provocato la morte di 80000 persone. Ha composto migliaia di canzoni, inclusi molti brani per le donne verso cui provava un amore platonico.

This documentary is about the life and musical adventure of Silo Qiz, master of the violin and life-long resident of Dersim, Kurdistan. He was taught at the age of five to play the violin by his father. Now over 100 years old, he is one of the few remaining witnesses of the Dersim massacres in 1937-38. As a witness, his lyrics cover the resistance to the oppression of the Turkish state and the subsequent massacre that resulted with the killing of 80,000 people. He composed thousands of songs including many songs for women whom he felt a platonic love towards.



Donne Cantastorie

di **Collettivo di Atölyemor**

Kurdistan settentrionale (Turchia) 2006 - 22' - kurdo (kurmanji) sottotitolato in inglese ed italiano

Escluse dalla cultura scritta le donne kurde hanno trasmesso le loro esperienze e storie di generazione in generazione attraverso storie e canzoni tramandate per via orale. Questo film presenta le testimonianze di queste donne che cercano di mantenere viva una cultura minacciata nonostante l'opposizione delle loro famiglie e comunità.

Excluded from written culture, Kurdish women have been passing on their experiences and histories from generation to generation through storytelling and songs. This film presents the testimonies of these women who try to keep a threatened culture alive in spite of the opposition of their families and communities.



Il suono magico dell'Erbane

di **Rojda Sükran Karas**

Kurdistan settentrionale (Turchia) 2011 - 10' - turco e kurdo (kurmanji) sottotitoli in inglese ed italiano

Erbane è il nome in kurdo del tamburello, più propriamente detto tamburo a cornice. Questo documentario traccia i cambiamenti dal suo uso nelle cerimonie religiose rurali fino al significato che ha assunto nella vita urbana dei kurdi.

Erbane is the Kurdish name for the frame drum. This documentary traces the transformation of its use in rural religious ceremonies to its place in the urban life of Kurds.

Antenna

di **Adnan Osman**

Kurdistan meridionale (Iraq) 2010 - 12' - muto

In un villaggio coperto di neve un'anziana signora trascorre gli ultimi giorni della sua vita con la speranza di avere anche solo una minima possibilità di recuperare il ricordo dei giorni della sua infanzia.

An elderly woman in a snow covered village lives out her final days with a hope for even the slightest chance to regain her element of her childhood days.



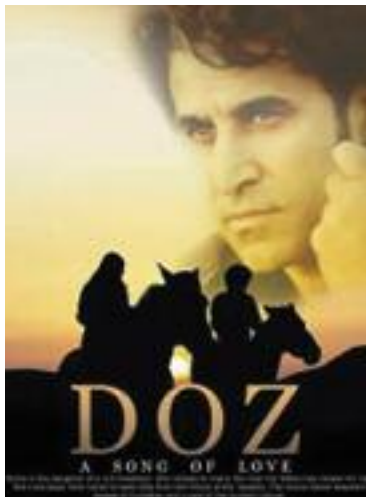
DOZ - Una storia d'amore non consentita ma vissuta.

di **Viyana Mayi**

Sud Kurdistan (Iraq) 2011 - 80' - kurdo sottotitolato in inglese ed italiano

Il film "DOZ", raccontato sullo sfondo di un bellissimo paesaggio kurdo, parla di Surme, la figlia di un ricco signore, che si rifiuta di sposare l'uomo che il padre ha scelto per lei. Surme lascia la casa del padre per andare a cercare aiuto presso un Principe Yezdi.

Surme is the daughter of a rich headman. She refuses to marry the man her father has chosen for her. She runs away from home to seek help from the Prince of the Yezidies. The movie shows beautiful images of Kurdistan and part of the Kurdish culture.



Bicicletta

di **I. Serhat Karaaslan**

Kurdistan settentrionale (Turchia) 2010 - 18' - muto

Firat e suo padre raccolgono rifiuti per sopravvivere. Il più grande desiderio di Firat è avere una bicicletta. Per sua fortuna, un giorno ne trova una. Ma ha solo una ruota...

Firat and his father collect garbage to survive. Firat's strongest wish is have a bicycle. To his luck, one day he finds a bicycle. But it has only one wheel...



Il rumore della pioggia

di **Jalal Saedpanah**

Kurdistan orientale (Iran) 2011 - 28' - kurdo (sorani) sottotitoli in inglese ed italiano

Yadi è un costruttore di gabbie e vive da solo nel tetto di una capanna dove fa anche l'ammaestratore di alcuni uccelli. A un giovane ragazzo mongolo piacciono molto gli uccelli di Yadi, ma si mantiene distante.

Yadi is a cage maker, living alone in the roof of a cabin where he also trains birds. A young Mongolian boy loves Yadi's birds but keeps his distance.



Il figlio del guerrigliero

di **David Herdies e Zanyar Adami**

Svezia, Norvegia 2011 - 52' - svedese e kurdo (sorani)
sottotitoli in inglese ed italiano

Ventitre anni dopo aver lasciato il Kurdistan all'età di cinque anni, Zanyar siede nella sua cucina nella periferia di Stoccolma. Suo padre, Taher, siede davanti a lui. Zanyar, che sta per diventare padre, è costretto a porgergli la domanda che ha avuto paura di chiedergli per tutta la vita: come ha potuto Taher lasciarlo nel mezzo di una guerra e quindi mandarlo da solo in Svezia? Gli incontri tra Taher e Zanyar diventano incredibilmente intensi ed emozionanti in questo documentario basato su una storia vera.

Twenty-three years after he left Kurdistan at the age of five, Zanyar sits in his suburban Stockholm kitchen. His father, Taher, sits before him. Zanyar, on the edge of fatherhood himself, is compelled to confront his father with the question he has been afraid to ask all his life: How could Taher leave him in the midst of a war and then send him to Sweden all by himself? The encounters between Taher and Zanyar become increasingly intense and emotional in this documentary based on a true story.

Halabja, i figli perduti

di **Akram Hidou**

Kurdistan meridionale (Iraq), Germania 2011 - 72' - kurdo (sorani) e farsi
sottotitoli in inglese

Ali visita il cimitero delle vittime di Halabja e rimane in silenzio davanti a una lapide con un nome raschiato su di essa. È la sua città. Ventuno anni dopo il massacro di Halabja e alla ricerca della sua famiglia, Ali torna nella sua città natale dall'Iran, dove viveva come figlio adottivo. Scopre che diverse famiglie sperano che lui sia il loro figlio scomparso durante l'attacco chimico di Saddam Hussein sulla città. Ali sarà il loro figlio perduto?

Ali visits the cemetery of Halabja victims and remains silent in front of a tombstone with a scratched-out name on it. It is his own town. Twenty-one years after the Halabja massacre and in search of his family, Ali returns to his hometown from Iran where he lived as a foster child. He discovers that a number of families are hoping him to be their missing child, lost during Saddam Hussein's chemical attacks the town. Is Ali their missing son?



Prima del diluvio

di **Ferit Karahan**

Kurdistan Settentrionale (Turchia) 2010 - 15' - kurdo
sottotitoli in inglese ed italiano

Yahweh disse: "Distruggerò l'uomo che ho creato dalla superficie della terra; l'uomo, assieme agli animali, gli esseri che strisciano e gli uccelli del cielo". Ed il diluvio cominciò. (Torah, Diluvio del Profeta Noè).

Questo è un film dedicato ai bambini kurdi uccisi dalle forze di sicurezza turche durante il conflitto.

Yahweh said: "I will destroy man whom I have created from the surface of the ground; man, along with animals, creeping things, and birds of the sky." And the flood started. Torah (Flood of Prophet Noah). This is a film dedicated to the Kurdish children who were killed by Turkish security forces during the conflict.



Calcio d'inizio

di **Shawkat Amin Korki**

Kurdistan meridionale (Iraq), Giappone, Iran 2009, 81' - sottotitoli in italiano

La pellicola racconta della tragedia della guerra in poche parole. Ambientato in Iraq, vede molti rifugiati (300 famiglie) che vivono in uno stadio abbandonato cercando di sfuggire al governo di Saddam Hussein. Due fratelli, Asu vive con il più giovane che purtroppo ha perso entrambe le gambe a causa di una mina antiuomo.

In a half destroyed football stadium, about 300 refugee families are living in small hand made sheds, trying to escape Saddam Hussein's brutal administration. Asu lives with his mother and younger brother who has lost his legs from a landmine.

Em Ên Wenda (Noi scomparsi)

mostra fotografica di **Veysi Altay**, 2011

Durante la guerra dello stato turco contro il popolokurdo, sono almeno 17mila gli scomparsi. Ad Istanbul, l'iniziativa Madri per la pace, si riunisce in piazza Taksim ogni sabato mostrando le foto di figli, mariti, fratellie sorella scampate e di cui non si ha più notizia. La mostra nasce dall'esperienza accumulata dall'autore nella sua vita da militante per i diritti umani. Infatti, Veysi Altay è fotografo, regista e scrittore kurdo. Si è occupato di diritti umani ed accoglienza, partecipando a conferenze internazionali per la pace e la denuncia di violazioni e abusi. È stato esponente del direttivo di Amnesty International-Turchia dal 2002 al 2004, direttore della Libreria per i Diritti Umani dal 2003 al 2007, rappresentante della regione di Marmara per Associazione per i diritti umani di Turchia dal 2000 al 2009.



INCONTRI/DIBATTITI

Venerdì 13 gennaio **Il ruolo della donna e la pace in Kurdistan**

Gian Antonio Stella modera interventi e testimonianze di parlamentari, esponenti dell'associazionismo, accademia università, con la partecipazione straordinaria di Daika Guler dell'Associazione Madri della Pace, Istanbul.

Sabato 14 gennaio **Libertà di stampa e d'opinione**

Con la partecipazione di giornalisti italiani e kurdi, difensori dei diritti umani e con l'intervento di Engin Emre Deger, attore nel film in programmazione "Press".

Lunedì 16 gennaio **I Diritti dei bambini e delle bambine**

Una mattinata di proiezioni dedicata ai bambini e alle bambine delle scuole romane per la sensibilizzazione nei confronti dei diritti universali del fanciullo a partire da una serie di cortometraggi sulla condizione di violazione in Turchia, Iraq e Iran. Un esperto in sala spiegherà ai ragazzi le tecniche utilizzate ed i temi presentati.

Madri della pace

Guler Ana (mamma) ha 56 anni. Nasce e cresce a Lice in provincia di Amed/Diyarbakir. Il suo paese, Lice, fu bombardato per la prima volta nel 1993, poi a seguire nel '94 e '95. Durante la guerra silenziosa in corso in Turchia, nel 1993 uno dei suoi figli perde la vita, a lui vanno ad aggiungersi altri 3 nipoti di primo grado, una ragazza e due ragazzi. Guler Ana catturata dalla polizia decine volte e ogni volta viene imprigionata, è stata anche torturata per una settimana, finché è stata costretta a fuggire ad Istanbul nel 1996. Guler Ana, da quando si trova ad Istanbul fa parte dell'Iniziativa Madri della Pace, all'inizio definite Madri di Piazza Galatasaray di Istanbul. Guler Ana porta avanti la sua lotta pacifista per i propri diritti e contro l'ingiustizia che ha subito come madre, come zia e come donna.



Ringraziamenti:

Mustafa Gundogdu, Arturo Salerni, Zaza Heval, Nadia Cervoni, Francesca Billi, Francesca Gianfelici, Laura Laureti, Francesca Anselmo, Francesca Bozzano, Cristiano Rea, Luciana Lucarelli, Hakan Cifci, Mehmet Yuksel, Marisa Melis, Carlotta Grisi, Alessandro Tronconi, Fariboz Kamkari, Giovanna Pallottini, Irene De Angelis, Francesca Bellino, Lucrezia di Stefano, Roberta Ciavaglioli, Marcella Pasquino, Centro Culturale Ararat, Cooperativa "Progetto Tenda" Torino; Cooperativa Crescere insieme, Alessandria; Caritas di Termoli, Lariano; Cooperativa IRIS, Manfredonia; Cooperativa Badia Grande, Trapani; Simone D'Antonio, Cittalia.



"in ricordo delle vittime del terremoto di wan e del bombardamento di uludere - ottobre, dicembre 2011".

Associazione Europa Levante
Viale Carso, 23 - 00195 Roma
Tel: +39 3290444432
www.europalevante.org

